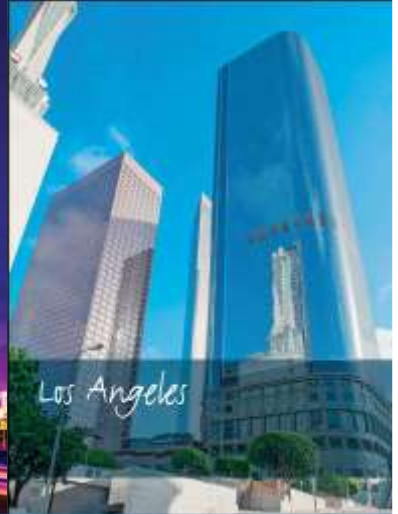


VIAGGIO DI NOZZE



MATTEO & JESSICA

WEST EXPERIENCE

Fly & Drive

dal 20 giugno al 1 giugno

San Francisco, Sequoia National Park, Visalia, Death Valley, Las Vegas, Kanab, Lake Powell, Antelope Canyon, Monument Valley, Grand Canyon, Laughlin, Los Angeles



ARUBA

dal 2 al 7 luglio



SAN FRANCISCO

dal 20 al 23 giugno



Romantica, originale, libera e vivace... San Francisco è tutto questo e forse anche di più. Le oltre 40 colline, sulle quali sorge, le regalano un aspetto originale e la sua architettura vittoriana le regala un'atmosfera romantica e curiosa. San Francisco è una città all'avanguardia, tollerante, piena di entusiasmo, di progresso e di pensieri, di idee e di ambizioni che si rincorrono senza sosta. Affacciata su una baia tra le più belle del mondo è collegata alla "terraferma" da 2 punti simbolo della città: l'Oakland Bay Bridge e il famoso Golden Gate. Accogliente e spensierata San Francisco ospita la più grande comunità di cinesi al di fuori dell'Asia riproposta in una originale "Chinatown", il quartiere più

tipico della città. Al suo interno, ventiquattro isolati di attività frenetica, che si svolge soprattutto sulla Grant Avenue, la strada più antica di San Francisco. È una vera e propria città dentro la città che deve essere esplorata a piedi; negozi esotici, ristoranti di tutti i livelli, mercati alimentari, templi e piccoli



musei che raccontano la storia della comunità cinese in America.

San Francisco è considerata una delle più belle città del mondo. Famosa per la sua posizione geografica, il clima mite, le attrazioni culturali, i quartieri animati e la gastronomia di fama mondiale, è spesso chiamata "Everybody's Favorite City".

A differenza di molte altre città americane, non è necessario prenotare una macchina per poterla visitare poiché si estende per soli 120 chilometri quadrati. I luoghi simbolo della città sono il Golden Gate Bridge, il Fisherman's Wharf, l'isola di Alcatraz, Lombard Street e Chinatown. Affacciata sull'oceano Pacifico e sull'omonima baia, la città ha un clima mediterraneo che la rende una destinazione accessibile per tutto l'anno.

Il Golden Gate Bridge, uno dei luoghi più fotografati al mondo, riesce ad impressionare



anche i viaggiatori più smaliziati con la sua immensa arcata di 2,7 km che collega il nord di San Francisco con il Marin County. Circa 120.000 automobili lo attraversano ogni giorno. Sul lato ovest del ponte si trovano un marciapiede per pedoni e una pista ciclabile.

Se volete attraversare il ponte in bicicletta, il noleggio si effettua localmente presso numerose compagnie: Bike & View San Francisco, Bay City

Bike Rentals, Blazing Saddles Bike Rentals e molte altre. Fate una sosta al Golden Gate Bridge Pavilion sul lato sudorientale del ponte, dove troverete un centro informazioni con pannelli espositivi e molto altro. Poi fate una passeggiata a piedi o in bicicletta sul ponte per un panorama mozzafiato.



Simbolo di San Francisco, le Cable cars trasportano migliaia di passeggeri in giro per San Francisco dal XIX secolo. I vagoni viaggiano su binari e vengono spinti da un grosso cavo d'acciaio sotterraneo. Il suono delle campane che accompagna la loro corsa vi diventerà familiare. Ogni viaggio è un'esperienza unica: salire e scendere per le famose colline della città con viste spettacolari sulla baia in un mezzo di

trasporto esilarante. Dopo la corsa fermatevi al San Francisco Cable Car Museum, per conoscere la storia e il funzionamento dei cable car. Ingresso gratuito.

Se amate lo shopping, Union Square è una dei luoghi migliori al mondo. Grandi magazzini rinomati (tra cui Macy's e Neiman Marcus) e boutique esclusive (tra cui Prada, Louis Vuitton e Kate Spade) si trovano qui. Il più importante store della Levis si trova su Market Street ed è uno dei pochi posti al mondo dove è possibile acquistare un paio di jeans su misura.

Da non perdere, Pier 39 spesso chiamato la Disneyland di San Francisco, con la sua vasta offerta di attrazioni per tutte le età.

Al Fisherman's Wharf è possibile ammirare una comunità di leoni marini che si sono stabiliti vicino al Pier. Con una breve passeggiata si raggiunge il museo delle cere Madame Tussauds, una collezione di cose incredibili al Ripley's Believe It or Not!, le meraviglie marine dell' Aquarium of the Bay, oltre a numerosi negozi e ristoranti. Una nuova attrazione vicino al Pier 39 è il San Francisco Dungeon, un mix tra teatro e cinema che percorre 200 anni della storia della città.



Mangiare a San Francisco è già un'attrazione in sé. Conosciuta in America come la città con i migliori ristoranti, la vera eccellenza culinaria degli chef di San Francisco sta nel saper combinare ingredienti locali freschissimi con sapori internazionali autentici, il tutto condito da un tocco di creatività. Scegliete la cucina che più vi piace: cinese, giapponese, francese, italiana, spagnola, marocchina, indiana, malese, messicana, greca, russa o "fusion", un mix di gusti e influenze diverse. Leggete "Dining in San Francisco" per maggiori informazioni sui ristoranti più gettonati di San Francisco.

Il Golden Gate Park, si estende dal quartiere di Haight-Ashbury fino all'Oceano Pacifico; è una distesa di erba verdissima che occupa una superficie di circa 400 ettari, un vero paradiso per fare picnic. Al suo interno una bellissima collezione di opere d'arte al De Young Museum, migliaia di diverse specie esotiche di piante al Conservatory of Flowers, il Koret Children's Quarter dedicato ai bambini con un carosello e un'area gioco e infine la California Academy of Sciences, l'unico posto sul pianeta con un acquario, un planetario, un museo di storia naturale e una foresta pluviale sotto lo stesso tetto.



Una visita a San Francisco non è sicuramente completa senza l'esperienza ad Alcatraz.



Alcatraz, situata nella baia di San Francisco, per migliaia di anni fu un'isola disabitata, ma le cose cambiarono quando fu trasformata in una fortezza. Durante la Guerra Civile, vi furono posizionati più di 100 cannoni e 400 soldati: l'isola si trasformò, così, in uno dei punti forti della difesa degli Stati Uniti.

Nel 1934, Alcatraz fu riaperta come

penitenziario federale, una prigione di massima sicurezza pensata per ospitare i detenuti considerati irrecuperabili e pericolosi. Tra i prigionieri più famosi vi furono Al Capone "Scarface", George "Machine Gun" Kelly e Robert Stroud "l'ornitologo di Alcatraz".

I carcerati di Alcatraz provarono a evadere ben quattordici volte dalla fortezza: il tentativo di fuga più importante ebbe luogo nel 1962, quando Frank Morris e i fratelli Anglin riuscirono a scappare tuffandosi in acqua.

Nel 1963, Alcatraz chiuse definitivamente le sue porte. L'acqua del mare aveva corrosato le costruzioni, incrementando vertiginosamente le spese di manutenzione. Il carcere non era più redditizio, motivo per cui i prigionieri furono trasferiti in altre strutture penitenziarie.

Una fuga riuscita?

Nel 1962, Frank Morris, John Anglin e Clarence scavarono dei tunnel nelle loro celle e lasciarono nei loro letti delle teste di cartapesta per ingannare le guardie. Anche se, in teoria, riuscirono a scappare in mare, molti credono che siano morti nelle fredde acque del Pacifico. I loro corpi non sono mai stati ritrovati.



Non si sa se sia stato un caso o meno, ma la prigione più sicura del mondo chiuse le sue porte proprio un anno dopo la fuga.

Visitare Alcatraz

"Avete diritto a vitto, alloggio, indumenti e assistenza sanitaria. Tutto il resto, consideratelo un privilegio". La regola numero 5 del Penitenziario di Alcatraz vi darà un'idea di com'era la vita al suo interno.

L'avventura comincia dal molo 33 di Fisherman's Wharf, dove prenderete un traghetto che vi porterà sull'isola in appena 15 minuti. Lo sbarco sull'isola è carico di emozioni, soprattutto se pensiamo alla gran quantità di detenuti che vi arrivarono allo stesso modo, ma per rimanervi per sempre.

Appena scesi dall'imbarcazione, riceverete una guida completa e verrete portati nella zona delle celle, dove vi sarà fornita un'audioguida (disponibile anche in italiano).

Messi gli auricolari, potrete iniziare la visita della prigione.

L'audioguida vanta la collaborazione di narratori che

Alcatraz: quattro funzionari del carcere che vissero

famiglie e a quattro detenuti. Queste persone vi

raccontandovi tante storie interessanti su ogni cella e

Vedrete celle minuscole, la mensa, la biblioteca e per

finestrella). Attraverserete anche il "Blocco D" fino al

venivano rinchiusi per cattiva condotta e restavano

fino alla follia.

La visita del carcere di Alcatraz non ha paragoni: questo luogo pieno di storia susciterà in voi moltissime sensazioni diverse.



Una visita a San Francisco non è completa senza un'esperienza culturale. La città ospita istituzioni di musica e balletto riconosciute a livello internazionale come la San Francisco Symphony, la San Francisco Opera e il San Francisco Ballet. L' Asian Art Museum, il San Francisco Museum of Modern Art, la Legion of Honor sono solo alcuni dei musei e gallerie dove è possibile ammirare magnifiche collezioni di arte classica e contemporanea. San Francisco ospita anche musei innovativi e originali come l'Exploratorium e il The Walt Disney Family Museum.

San Francisco è anche definita la più europea delle città americane. Le sue origini e lo sviluppo successivo l'hanno trasformata da piccolo villaggio in grande città, in un breve lasso di tempo iniziato con la corsa all'oro nel 1849.

Gli scrittori della "beat generation", la comunità di hippies della Summer of Love alla fine degli anni 60 e la numerosa comunità gay e lesbica, hanno contribuito a fare di San Francisco una città con un fascino dirompente.

La città ospita teatri, opera, orchestre sinfoniche e balletti di primaria importanza oltre a grandi prime di spettacoli in stile Broadway come anche d'avanguardia. San Francisco è anche una destinazione gastronomica di grande importanza. Le differenti influenze culturali, la facilità di reperire prodotti freschi, la presenza di alcuni tra i più quotati chef del mondo, consentono di poter vivere esperienze culinarie indimenticabili.



San Francisco - Visalia

con sosta al Sequoia National Park

dal 22 al 23 giugno

Al mattino si parte in direzione Visalia con sosta d'obbligo al Sequoia National Park per ammirare le immense montagne, le colline aspre, i profondi canyon e gli alberi più grandi del mondo.



Per entrare nel parco ci sono due accessi, l'uno alla distanza di circa 80 km dall'altro: sono l'Ash Mountain Entrance e la Big Stump Entrance.

Venendo da San Francisco: l'ingresso è dalla Big Stump Entrance.

Per raggiungere la Big Stump Entrance occorre arrivare a Fresno e imboccare la CA-180 E. Da lì, dopo l'eventuale visita del Kings, ci si deve

avventurare sulla Highway 198, chiamata Generals Highway, che porta direttamente al Sequoia (prendi come punto di riferimento il Lodgepole Visitor Center): è una strada panoramica suggestiva che si snoda nel bosco di sequoie, alcune delle quali sono proprio a bordo strada. Generalmente è agibile, ma in caso di forti nevicate potrebbe essere chiusa, togliendo di fatto la possibilità di raggiungere i due parchi dall'interno.

Il naturalista ed esploratore John Muir nel 1891 scrisse: "Nel vasto deserto della Sierra molto più a sud della famosa Yosemite Valley, vi è una valle ancora più grandiosa dello stesso tipo." Stava scrivendo della zona ora conosciuta come Sequoia National Park, uno dei più importanti parchi nazionali di tutta la catena montuosa della Sierra Nevada in California. Come non è difficile intuire, i protagonisti assoluti di questo parco d'alta quota sono i boschi di sequoie, alberi giganteschi che, come vedremo, nel caso del parco nazionale in questione la fanno da padrona anche nel libro dei Guinness dei Primati. Ma sentirsi piccoli di fronte a questi giganti non è l'unica emozione forte che si può provare: in uno più giorni si possono raggiungere fantastici punti panoramici, percorrere sentieri che circondano o tagliano vasti prati incorniciati da picchi granitici, fiumi,

cascate, incantevoli laghi montani e profonde caverne. Per tutti questi motivi, il parco (fiore all'occhiello di qualsiasi tour della California) costituisce uno dei tesori più spettacolari eppure meno visitati del Golden State.

General Sherman Tree



Parlando delle attrazioni naturali più importanti, non possiamo dimenticare il General Sherman Tree, l'albero più grande del pianeta. In quanti modi riuscireste a chiedervi "ma quanto è grande?". Probabilmente non a sufficienza per esprimere adeguatamente la vostra reazione quando vi trovate di fronte a questo gigante tra i giganti, il più grande albero vivente del pianeta. Altri alberi possono essere più alti o più larghi, ma nessuno eguaglia la combinazione di peso e ampiezza di questo colosso. Il General Sherman Tree ha una circonferenza di 31 metri, svetta per 84 metri nel cielo blu dell'alta Sierra e continua a crescere. Ogni anno infatti aggiunge una quantità di legno che sarebbe sufficiente per un albero alto 18 metri. Non riuscite ancora a capirne le dimensioni? Un ramo del General Sherman ha circa 2

metri di diametro. Considerando le dimensioni di questa sequoia gigante, potreste pensare che sia l'albero più vecchio del pianeta, ma non è così. Con i suoi circa 2.200 anni di età (nessuno la conosce con certezza) il General Sherman non è certo l'ultimo arrivato. Ma le sequoie giganti sono seconde per anzianità a una pianta più antica, il "bristlecone pine" (*Pinus longaeva*) che cresce nelle White Mountains a est.

Per volume, il General Sherman Tree raggiunge gli 83.8 metri in altezza e ha un diametro di 11.1 metri alla base, la circonferenza al terreno è di 31.1 metri, mentre il diametro del suo ramo più largo è di 2.1 metri!. Da non dimenticare anche il Monte Whitney, il punto più alto degli Stati Uniti (esclusa l'Alaska) e, nelle vicinanze, il canyon più profondo del paese.



Visalia - Death Valley

dal 23 al 24 giugno



Visalia è una tappa ottimale se ci si sposta verso la Death Valley partendo dal Sequoia National Park. Proseguendo sulla CA-178, si consiglia una sosta nei pressi di Lake Isabella. Con una brevissima deviazione potrete visitare una delle tante città fantasma che punteggiano le terre americane. Esattamente a Bodfish, vi imbatteverete in 21 antichi edifici, perfettamente restaurati per mostrare come doveva essere una cittadina del Far West.



Il nome di per sé non è molto incoraggiante; "Valle della Morte" non suona proprio bene per una vacanza,

Il nome di per sé non è molto incoraggiante; "Valle della Morte" non suona proprio bene per una vacanza, eppure ogni anno moltissimi turisti che fanno il tour della California decidono di visitare Death Valley, il più incredibile e suggestivo

fra i parchi nazionali americani.

Questo meraviglioso parco della California rappresenta infatti una delle meraviglie della natura che potrete ammirare negli Stati Uniti, con il suo paesaggio arido e desertico, così strano da apparire fuori dal mondo, con i suoi antichi laghi, ormai evaporati, che sovente riflettono arcobaleni iridescenti, con le sue montagne ondulate, dai disegni, conformazioni e

strati rocciosi inauditi. Spesso, visitando la Valle della Morte, si ha l'impressione di trovarsi su un altro pianeta, di ammirare un paesaggio lunare. Ma, innanzitutto, per visitare Death Valley occorre qualche piccola accortezza...

Death Valley è percorribile in gran parte in macchina, ma dovete sapere che è il posto più caldo degli Stati Uniti; solitamente la temperatura gira intorno ai 45 gradi centigradi e il record, misurato il 10 giugno 1913, si attesta sui 56 gradi. Se non ci credete guardate l'immagine qui sotto, la temperatura misurata sul cruscotto della mia macchina durante la visita nella valle della morte in giugno (118 gradi F, cioè più di 47 gradi Celsius!).

Premesso che girovagare nella Death Valley in macchina senza una meta precisa è già di per sé un'esperienza notevole, ci sono tuttavia alcuni punti d'osservazione e meraviglie naturali che sarebbe un peccato non godersi. Una volta entrati, per prima cosa fate una visita al centro visitatori per mappa, informazioni e quant'altro. Da lì dirigetevi alla prima tappa vera e propria.

Badwater Basin



Una depressione di 86 metri sotto il livello del mare della superficie di Death Valley prende il nome di Badwater, il grande letto del lago preistorico Manly ormai prosciugato; è questo il punto più basso del Nord America. Lo scenario è di una bellezza ultraterrena, un paesaggio quasi lunare, dove si vive un'atmosfera

unica e un silenzio misterioso.

Le colline di spuma rocciosa di Zabriskie Point

Questo luogo fu preso a spunto dal regista Antonioni per un suo celebre film. Parcheggiate la macchina, tenetevi stretta la vostra bottiglietta d'acqua e fate una piccola passeggiata di qualche minuto (fidatevi... l'acqua vi servirà!) per ammirare le bellissime montagne di Zabriskie Point, che si ergono a più di 1500 metri sul fondo della valle.



Artist Palette in Death Valley



Vi sono alcune montagne nella Death Valley in cui sembra che la natura stessa si sia messa a dipingere, infondendo i propri colori su alcuni strati rocciosi. Il risultato è Artist's Drive and Palette, uno spettacolo davvero insolito.



Scotty's Castle: un castello in mezzo al deserto

Villa spagnola fatta costruire negli anni '20 da un ricco finanziere di Chicago, Albert Johnson, si trova vicino al cratere di Ubehebe. Se deciderete di visitare l'interno verrete accolti da guide vestite in autentici abiti d'epoca, che vi accompagneranno durante il tour.

Le dune di sabbia di Mesquite Flat



Vicino a Stovepipe Wells si estendono quasi 40 km quadrati di dune di sabbia ondulate dalla forma in costante cambiamento. Un panorama da ammirare in silenzio e con calma, se resistete al caldo!

Una vista meravigliosa: Dante's View

Un altro punto panoramico molto suggestivo, in particolare al mattino, quando le Panamint Mountains, illuminate dal sole che sorge, risaltano in colori rosa e dorati. Dante's View è un ottimo punto di osservazione per visitare Death Valley.



La città fantasma: Rhyolite.

Se vi state dirigendo verso Beatty, o Las Vegas, potete fare una tappa in una città fantasma, Rhyolite, città mineraria ormai abbandonata. Potete girarla tranquillamente a piedi, è molto piccola, e presenta qualche edificio interessante e al tempo stesso inquietante.

Death Valley - Las Vegas

dal 24 giugno al 25 giugno



Luccicante come un miraggio e piena di attrazioni, protagonista eccentrica di tante produzioni cinematografiche, Las Vegas è la città più pazza del mondo, dove si sfida la fortuna per cambiare vita. Sempre. All'interno delle sale da gioco la luce del giorno non filtra mai e non ci sono orologi: il tempo a Las Vegas non esiste; esistono solo le luci, il tintinnio dei soldi e la libertà trasgressiva di fare quello che si vuole, quando si vuole. Si può considerare Las Vegas come un grande parco divertimenti a tema, dove le attrazioni sono collocate all'interno di enormi alberghi paragonabili ad altrettante aree tematiche. Un tempo ricca di saloon per minatori, nell'arco degli ultimi venti anni, la città ha completamente cambiato volto e si è rapidamente adeguata al nuovo corso: non solo gioco d'azzardo ma divertimento per tutta la famiglia. Gli alberghi si sono trasformati in giganteschi "resort tematici" e ogni anno sorgono nuove e sempre più imponenti strutture all'insegna del "kitsch" più sfrenato.

È assolutamente impossibile elencare tutto quello che offre questa città. Visitare Las Vegas significa entrare ed esplorare tutti gli alberghi, ognuno dei quali nasconde sorprese e meraviglie. Dal momento in cui si oltrepassa il famoso cartello "Welcome to Las Vegas", la sorpresa generata dagli enormi alberghi, dall'architettura esotica e dall'atmosfera kitsch generale è praticamente inevitabile.

Tanto è la sorpresa iniziale, quanto presto la città può stancare, sia per la sua natura un po' esagerata e innaturale, sia per il caldo e il continuo rimbombo sonoro e visivo a cui verrete sottoposti (soprattutto alla sera). Tuttavia, se ci si organizza bene, visitare Las Vegas può essere un'esperienza piacevole, non solo per chi è disposto a spendere nei numerosi spettacoli o nel gioco d'azzardo, ma anche per chi è al risparmio.

The Fabulous Las Vegas Strip



Las Vegas ha una skyline e un'architettura con temi d'ogni genere, che si condensano su una delle strade più trafficate al mondo. Dal design moderno proveniente da New York, allo stile medievale un po' fantasy di Hotel come l'Excalibur, passando per ricostruzioni di celebri città come Venezia e Parigi e finendo con le antiche piramidi e

sfingi egizie del Luxor, noterete che ci sono tante cose da vedere e visitare. Tutto questo si trova sulla Las Vegas Boulevard South, meglio conosciuta come Strip, la striscia, la via più famosa della città.

Passeggiare su questa celebre strada significa anche esplorarne gli hotel giganteschi (e decisamente kitsch), in cui potete entrare liberamente. In ognuno troverete una ricostruzione a tema e ovviamente un immancabile e lucentissimo casinò.

Se partite per una passeggiata tenete di conto che la via è molto lunga, quindi potrebbe esservi utile usare anche un mezzo di trasporto (non la macchina per carità!). Una possibilità interessante può essere la monorotaia, che percorre la Strip per oltre 6 km, dall'Hotel Sahara al MGM. Ricordatevi infine che la Strip non è solo la via degli alberghi, ma anche delle grandi catene, Hard Rock Cafe, M&M, Coca Cola, Cabo Wabo Cantina (i fan dei Van Halen sanno di cosa sto parlando) e altro, il tutto accompagnato da artisti di strada che sembrano amare in modo particolare l'idea di travestirsi come i personaggi più famosi di Hollywood e della televisione.



Las Vegas - Kanab - Lake Powell

dal 25 al 26 giugno



Il viaggio prosegue in direzione del Lake Powell passando per la città a stile western di Kanab. A Kanab di attrazioni turistiche vere e proprie non ce ne sono molte, a parte il Little Hollywood Museum. Kanab ha rivestito un ruolo molto importante nella storia del cinema americano. Nei suoi dintorni sono stati girati più di 100 fra film e serie tv western,

tanto che nel corso del tempo la città ha iniziato ad essere soprannominata come Utah's Little Hollywood. A ricordare questi bei tempi andati ci pensa l'unica vera e propria attrazione turistica della città: il Little Hollywood Museum. Più che un museo è in realtà una ricostruzione di quello che doveva essere un set cinematografico rappresentante un tipico villaggio del Far West. L'ingresso è gratuito e può essere sicuramente una sosta piacevole da considerare nel vostro itinerario.

Coral Pink Sand Dunes State Park

Prima di raggiungere Kanab da non perdere Coral Pink Sand Dunes State Park.

La caratteristica delle Coral Pink Sand Dunes, come si può intuire dal nome, sono le pittoresche dune di colore rosato che si sono venute a creare grazie all'erosione delle formazioni rocciose della zona, conosciute con il nome di Navajo Sandstone. A rendere speciale questo luogo non è solo il colore delle dune ma anche il fatto che non vi troverete nel mezzo di un deserto, come per le Kelso Dunes in California, ma sarete circondati



da foreste e montagne. I locali sono soliti andare in questo luogo con le quad-bike e dune buggy e sfrecciare lungo le numerose dune. Prima di raggiungere il Lake Powell, potrete programmare altre due soste.

Old Paria Ghost Town

La Ghost Town di Paria è una vera e propria perla nascosta che si raggiunge facendo una deviazione lungo la Highway 89. La Ghost Town, dopo essere stata abbandonata dai suoi abitanti alla fine del 1920, è diventata un set cinematografico per numerosi film



western. Oggi purtroppo il set è andato distrutto da un incendio, ma vale comunque la pena visitare questa zona dello Utah per i bellissimi panorami naturali che riesce a regalare a coloro che sono abbastanza avventurosi da intraprendere questa escursione. Come accennato si può raggiungere questa destinazione percorrendo una strada sterrata che parte da un'ampia area parcheggio a lato della panoramica

Highway 89 che collega la città di Page con quella di Kanab.

Se decidete di avventurarvi lungo questa strada sono necessarie alcune raccomandazioni: è consigliato percorrerla con una macchina adatta (suv o 4x4) oppure che abbia almeno un'altezza dal suolo superiore alla norma. In questo modo eviterete di stare in tensione per tutto il viaggio (come il sottoscritto), con la paura che una buca troppo profonda rovini la vostra macchina a noleggio.

L'ultima parte del percorso è inoltre un po' più ostica dato che aumentano i saliscendi e la carreggiata si restringe. Se piove o ci sono state di recente delle precipitazioni evitate decisamente questa escursione perché la strada diventa molto più pericolosa (l'area sorge sulle sponde del Paria River e flash flood sono frequenti in caso di piogge intense) e il fango potrebbe impedirvi di proseguire.

The Toadstools-

Anche per visitare questa attrazione naturale è necessaria una deviazione dalla Highway 89. Il percorso The Toadstools Trailhead parte da una piccola area parcheggio situata fra i mile post 19 e 20. Percorrendo il trail (circa 2 chilometri e mezzo andata e ritorno) troverete una notevole quantità di hoodoo's e pietre dalle forme curiose che ricordano quelle dei funghi (da qui il nome della zona). Il momento della giornata migliore per fotografare queste formazioni rocciose è circa mezz'ora prima del tramonto.



Anche in questo caso sono necessarie alcune doverose raccomandazioni: tutto il percorso sarà completamente esposto al sole senza nessun tipo di riparo. Soprattutto d'estate questo potrebbe causare qualche problema. Assicuratevi quindi di avere un abbigliamento adatto e molta acqua con voi.

Entriamo in Arizona alla scoperta di un'altra bellezza naturale: Page e il lago Powell.

Page è adagiata su un'altura che sovrasta il Lake Powell, un lago artificiale creato dalla Glen Canyon Dam (diga) e che si estende per chilometri e chilometri su un immenso canyon ricoperto d'acqua, e che offre splendide possibilità per l'esplorazione e per gli sport acquatici. Vi consigliamo di dirigersi al Wahweap Lodge, da dove partono le

imbarcazioni dirette al punto più spettacolare del lago, il Rainbow

Bridge (ponte dell'Arcobaleno). Si

tratta di un'arco naturale di roccia quasi perfetto, alto 100 metri e

altrettanti di diametro. La navigazione

è abbastanza lunga (circa 5 ore a/r),

ma il paesaggio è fantastico; costeggia

infatti la parte più marginale della

Monument Valley, con le classiche

formazioni rocciose che appaiono qua

e là sulle rive del lago. Ma oltre al

Lake Powell, Page offre un'infinità di

escursioni: l'esplorazione del Lake

Powell, il Rainbow Bridge (l'arco naturale più largo al mondo), l'Antelope Canyon (upper and

lower), il Water Holes Canyon, l'Horseshoe Bend, the Wave Buckskin Gulch e il Paria

River, e poi ancora i Wahweap Hoodos, Paria Rimrocks, la Cottonwood Canyon road,

tutte attrazioni in grado di mozzare il fiato e ad un massimo di una cinquantina di km dal

paese.



Lake Powell - Antelope Canyon - Monument Valley dal 26 al 27 giugno

Escursione all'Antelope Canyon

In mattinata escursione all'Antelope Canyon con trasferimento in fuoristrada al Canyon dove,, accompagnati da una guida indiana parlante inglese, camminerete proprio all'interno del Canyon ammirando il gioco di luci e colori dei raggi di sole che penetrano tra le rocce. L'Antelope Canyon è forse il più fotografato canyon di arenaria del nord dell'Arizona. I colori brillanti arancione e viola e le pareti intagliate dal vento e dall'acqua lo rendono uno spettacolo unico, fra i più suggestivi dei parchi Usa.



Se i canyon tradizionali sono ampi e profondi, a seguito dell'azione continua e della forza dirompente dei fiumi e delle loro acque, nel corso di tante ere geologiche, gli "slot canyon" sono formati dall'azione erosiva improvvisa, in un breve arco temporale, di grosse azioni temporalesche. Flussi di acqua imperversano verso valle con violenza e velocità su una roccia che diventa sempre più fragile e modellabile, formando dei canyon ossia strette aperture nella roccia. E' certamente uno

dei luoghi più visitati nell'area di Page.



Al termine della visita, si prosegue per l'indiscusso simbolo dell'America, la Monument Valley.



Il pianoro desertico è in realtà di origine fluviale (Colorado Plateau) e si trova al confine



tra Utah e Arizona in un'area abbastanza isolata quanto estesa che dista più di 70 km dalla cittadina più vicina: Kayenta. La strada che conduce alla Monument Valley, la Highway 163, nella parte terminale è altrettanto famosa: essa segue un percorso rettilineo in leggera discesa che dà al viaggiatore l'impressione di calarsi all'interno della valle.

Il territorio è prevalentemente pianeggiante ad eccezione del fatto che la pianura è cosparsa da una sorta di guglie dette butte o mesas. Questi edifici naturali formati da roccia e sabbia hanno la forma di torri dal colore rossastro (causato dall'ossido di ferro) con la sommità piatta più o meno orizzontale; alla base si accumulano detriti composti da pietrisco e sabbia.



Qui incontrerete una guida Indiana Navajo parlante inglese che vi porterà alla scoperta di questo fantastico Parco con un'escursione in fuoristrada al tramonto. Al termine verrete accompagnati al campo Indiano per la cena tipica Navajo accompagnata da musica e danze locali mentre potrete ammirare il cielo terso di stelle. Pernottamento all'interno della Monument Valley in un'hogan, tipica e semplice abitazione indiana.



Monument Valley - Grand Canyon

dal 27 al 28 giugno

Sveglia prima del sorgere del sole per partecipare all'escursione in fuoristrada della Monument Valley all'alba. Colazione servita all'aperto e trasferimento al parcheggio per recuperare la vostra auto. Ripartite verso ovest e fermatevi a Williams, località che ha un suo fascino particolare perché passeggiando lungo la strada principale vi sembrerà di trovarvi all'interno di un film western. Dopo qualche acquisto di souvenir, in uno dei tanti negozietti della città, partite alla volta del Grand Canyon, uno dei fenomeni geologici più spettacolari del mondo, risultato di milioni di anni di erosione causata dal vento e dalle acque. Circondato da una magnifica foresta, il canyon sembra come protetto da uno schermo di vegetazione.



Nello stato dell'Arizona, il Grand Canyon è una delle sette meraviglie del mondo. Si tratta di un canyon formato dall'erosione del fiume Colorado. Gli strati di roccia esposti alla vista



dal canyon raccontano la storia della formazione geologica della zona e la varietà dei colori delle rocce, unita alla vastità del territorio occupato dal canyon, creano uno spettacolo veramente unico. Il parco offre numerosissime possibilità di escursioni. Il South Rim è il più visitato ed è aperto tutto l'anno, durante il quale si possono effettuare itinerari naturalistici guidati a piedi, a dorso di muli o cavalli, o effettuare una discesa del fiume Colorado in zattera o gommone. È inoltre possibile ammirare il canyon dall'alto a bordo di aerei o elicotteri.



Grand Canyon - Laughlin

dal 28 al 29 giugno

Dopo aver ammirato l'alba al Grand Canyon, partenza con la propria auto lungo la Route 66 fino a Laughlin per il pernottamento. Lungo il percorso nel deserto aspro e inospitale del Grand Canyon State, resistono come improbabili "oasi anni Cinquanta" alcune cittadine turistiche molto frequentate e pienamente votate al culto kitsch della Route 66: oltre a Winslow, Holbrook, Flagstaff, Williams, Kingman e Oatman, vale la pena parlare anche della minuscola Seligman: non solo per gli amanti della storia della Mother Road, ma anche per gli appassionati del film Disney-Pixar "Cars".

Seligman



Seligman si trova proprio sull'antica Route 66, lungo un tratto antico ancora attivo e ribattezzato non molto tempo fa Arizona State Highway 66. Questa strada corre parallela alla "nuova" I-40, che collega Flagstaff e Kingman in modo più veloce.

Poco prima di entrare a Seligman, si trova uno dei tanti simboli della Route 66 stampati sull'asfalto. Il simbolo (shield) si trova sul tratto di Route 66 parallelo alla I-40, pochi metri prima del punto in cui le due strade confluiscono e fanno ingresso a Seligman.

Per non perdervi nemmeno un dettaglio, vi consiglio di percorrere lentamente la strada che taglia Seligman e di fare già un primo pit stop quando vedrete la grossa insegna-gelato del Delgadillo Snow Cap (301 AZ-66), coloratissimo e scalcagnato drive-in dove - come testimoniato dal cartello "Sorry we are open" - è l'ironia kitsch a farla da padrona.

Costruito nel 1953 dal compianto imprenditore Juan Delgadillo con materiale di scarto della stazione ferroviaria, all'ingresso il Delgadillo Snow Cap sfoggia con orgoglio una Chevrolet del 1936 con gli occhi di Cars, maldestramente addobbata in stile natalizio-americano. Se poi andrete sul retro del locale, troverete un cortile pieno di macchine d'epoca con gli occhioni tipici dei personaggi di Cars, oltre a molti altri buffi reperti storici, tra cui una cabina



telefonica con WC annesso.

Dall'altro lato della strada si trova invece l'Aztec Motel: in sé non ha motivi di interesse, ma la facciata dell'edificio storico reca l'iscrizione "Mother Road 66" ed è impreziosita con elementi vegetali non proprio tipici del deserto.



Essendo uno spettacolo insolitamente elegante per i parametri della Route 66, direi che merita una foto!

Pochi metri dopo il drive-in, troviamo Angel Delgadillo's Barber Shop (22265 W, Rte 66), tempio della Route 66. Fratello di Juan, Angel Delgadillo (1927) non è un semplice barbiere ma una vera e propria istituzione per Seligman e per la Route 66 in genere. Sì, perché nel 1987 questo

infaticabile appassionato della Mother Road (soprannominato non a caso "Guardian Angel") fondò la Historic Route 66 Association of Arizona. Seligman è stata di la prima cittadina a essere individuata come parte integrante della "Historic Route 66"; l'anno successivo tale designazione fu estesa a tutta la Route 66, il che ci fa capire l'importanza del lavoro di Angel Delgadillo e della sua associazione.

Oggi la bottega di Angel e della moglie Vilma è diventata un gift shop, ma al suo interno è rimasta una traccia indelebile e incredibilmente romantica dell'attività precedente: intorno alla vecchia poltrona da barbiere di Angel troverete un'infinità di foto, ricordi e memorabilia del tempo che fu. Lo stesso Angel, oggi ultranovantenne, è una miniera di storie, ricordi e curiosità legate al periodo di splendore e successiva decadenza della Route 66 in Arizona. Pensate che il creatore di Cars John Lasseter ha dichiarato che la trama del film è stata sviluppata a partire dai racconti e le testimonianze di Angel, il che ci fa dunque capire quale sia l'importanza di Seligman per i fan di Saetta & co.

L' Historic Seligman Sundries è senza ombra di dubbio il locale più rappresentativo di Seligman o, se non altro, il più fotografato. Fermatevi dunque in 22405 AZ-66 per ammirare la facciata multicolore (con tanto di coda d'aeroplano) dell'Historic Seligman Sundries: potrete anche visitare gli interni di questo colorato museo-magazzino-caffetteria gourmet in stile vintage, noto per essere uno degli esercizi commerciali più longevi del distretto. Fondato nel 1904, il locale è stato anche teatro e sala



da ballo, prima di diventare una mescita di soda agli avventori. Oggi questo locale sfoggia un'invidiabile collezione di cianfrusaglie ("sundries" significa questo!), auto e moto d'epoca e preziosi cimeli storici a raccontarne la storia.

All'estremità occidentale della Main Street si trovano le ultime due attrazioni di Seligman, meritevoli di un rapido stop.

Venendo da Williams, sulla propria sinistra troverete il Westside Lilo's Cafe, classico locale in stile rustico americano, adatto a mangiare un buon hamburger. Nello spiazzo sul retro del locale troverete anche un bel murales a tema Cars: farà la gioia dei bambini!

Sul lato destro, vedrete invece il Seligman Depot, improbabile ricostruzione di una cittadina western con tanto di prigione, stalla, albergo, banca e dentista. La proprietà di questa pseudo-ghost town è dell'attiguo Roadkill 66 Cafe, che funge da Saloon. Da cosa si capisce che la cittadina è un falso? Dalla datazione della prigione: "1860 Arizona Territorial Jail": nel 1860 Seligman non esisteva nemmeno, essendo stata fondata nel 1886.



Laughlin - Los Angeles dal 29 al 1 luglio

Si prosegue il viaggio in direzioni Los Angeles. Da non perdere la sosta al Joshua Tree National Park.

Fra i tanti e meravigliosi parchi americani, il desertico Joshua Tree può rivendicare un fascino unico, a tratti surreale, con i suoi alberi somiglianti a cactus dalle forme contorte e grottesche (Yucca) e gli ammassi rocciosi che si adagiano sul terreno quasi come pietre tombali.



Il Joshua Tree National Park solitamente è parte di itinerari on the road che vanno alla scoperta della California e del South West USA. Si tratta di una regione assolutamente selvaggia ma comunque non così lontana dalla civiltà, visto che Palm Springs si trova a 50-60 km ad ovest. Sicuramente, chi organizza un tour che comprende anche il sud della California non può evitare il Joshua Tree, un parco che ha davvero tanto da offrire.

La grande bellezza del Joshua Tree National Park si deve alla strabiliante fusione di due diversi ecosistemi di natura desertica, quello del Mojave e quello del Colorado; i forti venti, le piogge e il sole hanno fatto il resto.

Il Joshua Tree non va semplicemente visitato, va vissuto e scoperto in tutta la sua essenza selvaggia: nei tramonti suggestivi e nelle brillanti notte stellate dove potrete per la prima volta scoprire un cielo lontano dal nostro inquinamento visivo, riuscirete a riscoprire l'intensità della natura e quindi voi stessi. Il nome lo si deve alla pianta Joshua Tree, albero di Giosuè, di cui la zona è abbondantissima. Il parco è situato nella zona meridionale dello stato della California, a circa una cinquantina di km da Palm Springs, quindi nel bel mezzo del deserto della California, più precisamente tra la Riverside County e la San Bernardino County, proprio a confine col Mojave Desert e il Desert Bighorn Sheep





Los Angeles è Hollywood, Beverly Hills, Melrose Place, Santa Monica e Malibù....tante città in una grande metropoli che incarnano il sogno americano che è dentro noi. Vivere Los Angeles vuol dire calarsi nei panni degli attori che abbiamo ammirato nei film più famosi; fare shopping a Rodeo Drive, girare fra le lussuose ville di Beverly Hills per poi "toccare con mano" le impronte dei divi lasciate sui marciapiedi di Hollywood.

E ancora vivere il sogno californiano sulle spiagge di Santa Monica con i suoi "baywatch", vedere i giovani che pattinano o corrono sul lungomare, spostarsi a Malibù per ammirare gli esperti di windsurf ed aspettare il tramonto sull'Oceano.

La più grande città della California offre sempre qualcosa da fare: iniziate dalla città costiera di Santa Monica, caratterizzata da un'ampia spiaggia poco affollata, il famoso

pontile pieno di giostre e ristoranti, la favolosa area commerciale di Third Street Promenade e l'elegante centro commerciale Santa Monica Place (ideale per una cena in terrazza con vista sull'oceano e sulla città).



Percorrete il Santa Monica Boulevard in direzione nord-est e andate a visitare la leggendaria Beverly Hills, dove le auto con i finestrini oscurati si fermano davanti a Chanel e altre boutique di lusso di Rodeo Drive. Spostatevi a est verso Hollywood per passeggiare sulla Hollywood Walk of Fame e fate una tappa al TCL Chinese Theatre.



Procedete verso est per arrivare al centro di Los Angeles (il cosiddetto Downtown, o anche solo DTLA), un mix di modernità e storia. L'arrivo di nuovi residenti ha contribuito a



rivitalizzare la zona e la rinascita del centro è stata anche stimolata da attrazioni come il Grand Park, un'oasi urbana con punti di interesse come il Music Center (compresa la Walt Disney Concert Hall) e il City Hall.

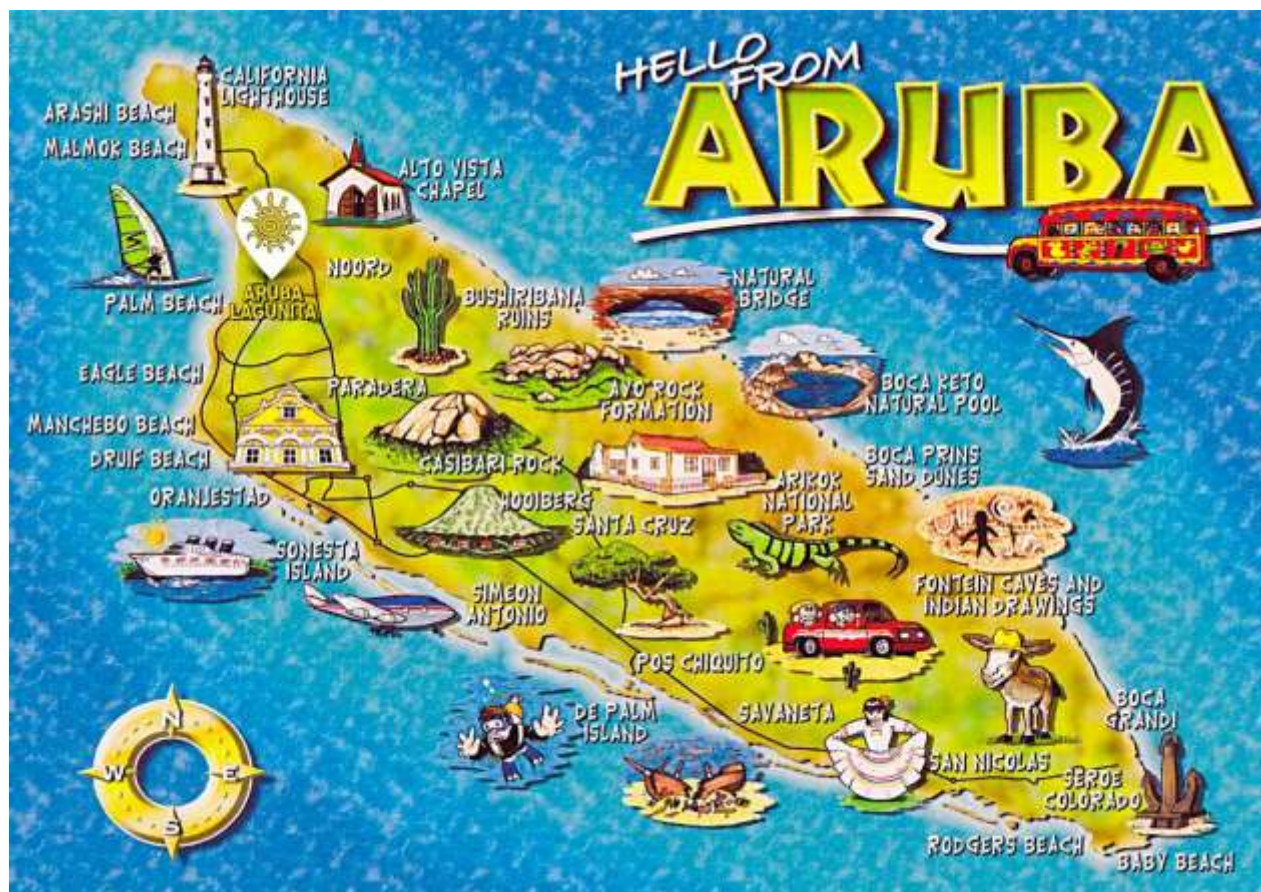
Anche gli edifici storici sono stati trasformati, come il caratteristico palazzo United Artists del 1927 sulla Broadway, dove ora potete trovare l'Ace Hotel Downtown Los Angeles, una struttura di classe con ristorante.

La zona dello Staples Center e di LA LIVE attira folle amanti dello sport e del divertimento, ma potrete ammirare anche cimeli legati al mondo della musica (come uno spartito di Elvis e i guanti di Michael Jackson) al Grammy Museum e assistere ai concerti nel Nokia Theater.

Concludete il vostro tour di Los Angeles con una visita agli Universal Studios Hollywood, che offrono attrazioni ispirate ai film e tour nei backlot.

Tornate sulla costa per spostarvi verso nord. Dopo Malibù, troverete ad aspettarvi una delle più suggestive e romantiche città della California, Santa Barbara.





dal 2 al 7 luglio

Situata a 15 miglia dal litorale sudamericano, Aruba è caratterizzata da un clima e da una vegetazione inconsueti per un'isola caraibica. Nell'isola è estate tutto l'anno, con una temperatura diurna media di 27° ed un'escursione termica tra giorno e notte e tra estate e inverno quasi inesistente. Vista la sua ubicazione, l'isola non si trova nella rotta degli uragani e per questo è consigliata in qualunque periodo dell'anno. In un viaggio ad Aruba ci si rende subito conto della diversità morfologica dell'isola: la costa meridionale e occidentale è caratterizzata da infinite distese di spiaggia bianca, immacolata per decine di miglia, l'entroterra è prettamente desertico, mentre le costa nord orientale è brulla e selvatica.

Oranjestad, la storica capitale olandese, con i suoi 22mila abitanti rappresenta la



città più grande dell'isola. Qui lo stile locale ed europeo si fondono in una sapiente armonia architettonica che abbina a porte in legno intarsiate le tradizionali tegole olandesi, con gallerie a cielo aperto e tetti scoscesi in stile arubano. Mercatini, teatri, shopping center e casinò: la città è animata da tante forme di intrattenimento nelle quali turisti e residenti si incontrano, in un clima di amicizia e condivisione.

LE SPIAGGE

Un mare da sogno per tante avventure

Le ampie spiagge di Aruba sono bianche distese baciata dal sole e bagnate dalle acque cristalline del mar dei Caraibi, dove il turista potrà rilassarsi oppure dilettersi in qualche sport. Gli amanti della vita da spiaggia potranno rilassarsi su comodi sdraio, nuotare, fare snorkeling, kite surf, sci d'acqua, parapendio, tubing e utilizzare i banana boats: ogni tipo di avventura è a portata di mano. Le spiagge di Aruba sono tutte libere, il che significa che il visitatore potrà spostarsi liberamente lungo la costa e fermarsi nella spiaggia che preferisce.

Le due spiagge più famose dell'isola, dove sorgono tutti i Resorts e dove si sviluppa la vita turistica, sono Palm Beach e Eagle Beach.

Palm Beach



La bellissima Palm Beach è sede delle grandi catene alberghiere e degli hotel più glamour, dotati di tutte i servizi e le comodità come ristoranti, negozi, bar sulla spiaggia e centri per gli sport acquatici. Le acque calme fanno di questa spiaggia

un rifugio piacevole per chi ama nuotare a lungo, per i bambini e per chi pratica lo snorkeling.

Eagle Beach

Eagle Beach è invece più tranquilla e appartata rispetto a Palm Beach, ideale per chi vuole abbandonarsi al completo relax. Riconosciuta come una delle più belle spiagge al mondo, Eagle Beach ospita anche gli alberi più fotografati dell'isola, i famosi Fofoti, o Divi Divi, che con la loro particolare silhouette piegata a causa dei costanti venti sono ormai un simbolo di riconoscimento di Aruba. La spiaggia è dotata di un ampio parcheggio e palapas per ripararsi dal sole.



Oltre a queste due famose spiagge, i turisti potranno scegliere tra molte altre bellissime baie e calette da scoprire giorno dopo giorno.

Appena superata la zona degli alberghi più piccoli troviamo Manchebo Beach, tratto di spiaggia molto ampio e pianeggiante è costellato da palme e beach lounge. Situata nel punto più occidentale dell'isola, la Manchebo Beach è molto ampia ma leggermente più esposta ai venti.

Druif Beach, non molto lontana dal vivace centro di Oranjestad, è una lunga e



stretta distesa di sabbia color avorio dove sorgono piccoli Hotels le cui camere sono situate proprio a pochi passi dalle acque cristalline dei Caraibi.



Spostandosi lungo la costa verso sud troviamo Mangel Halto, una spiaggia la cui particolarità è la presenza di un'intricata rete di mangrovie, perfetta per fare pic-nic, prendere il sole e praticare snorkeling grazie alle acque calme e poco profonde dalla vivace fauna marina. Rodgers Beach è invece una piccola

striscia di sabbia in cui i pescatori hanno l'abitudine di ancorare le proprie imbarcazioni date le acque molto calme di cui gode la baia.

Ma assolutamente da non perdere è Baby Beach, all'estremità sud-orientale dell'isola. Baby Beach è una spiaggia di sabbia a mezza luna che circonda una laguna calma come una piscina, con un punto di ristoro e alcune capanne. Le sue acque poco profonde permettono di nuotare per lunghe distanze ed ancora toccare il fondo.



Tornando invece verso la punta Nord dell'isola troviamo diverse altre spiagge, come Hadicurari Beach, il cui nome significa "Capanne dei Pescatori": una striscia rocciosa situata dopo il Marriott Aruba Resort, meta ambita degli amanti del windsurf e il kitesurf e dove si svolgono numerose manifestazioni sportive e tornei durante tutto l'anno.



Boca Catalina è una piccola baia appartata raggiungibile tramite una scalinata, luogo ideale per un fare un bagno in totale tranquillità e a contatto con la natura. Malmok Beach è invece una stretta lingua di sabbia con alle spalle una serie di casette e appartamenti solitamente usate dai surfisti; le sue limpide acque poco profonde ne fanno un luogo perfetto per lo snorkeling, motivo per cui durante il giorno molti catamarani e barche a vela si fermano appena fuori la costa: le scogliere e i relitti sottomarini di queste acque rendono il luogo una meta perfetta per le immersioni.



Arashi Beach si trova a nord di Malmok Beach, ai margini di una bella zona residenziale, ed è costeggiata da un paesaggio arido e lunare che si sviluppa lungo la tortuosa strada che porta fino al maestoso Faro California. Tranquilla e dotata di un ampio parcheggio, Arashi Beach è una delle spiagge preferite dai residenti e la sua vivace vita sottomarina la rende un luogo perfetto per lo snorkeling.



Attrettanto incantevoli ma più selvagge e riservate sono le spiagge situate sulla costa sopravvento a Nord dell'isola. Qui lo scenario è completamente diverso e il turista potrà ammirare insenature scolpite dal calcare, rientranze create dall'infrangersi delle onde, scoscesi terreni desertici, scogli e rocce frastagliate, grotte naturali scavate nella roccia calcarea e insenature in cui le onde del mare si infrangono. Questa zona presenta bellissime spiagge come: Wariruri Beach, una caletta di sabbia con un pittoresco ponte naturale che attrae surfisti locali e pescatori che gettano le loro reti dalle scogliere di pietra calcarea.





Boca Grandi, una baia semicircolare protetta dalla barriera corallina ideale per il surf; Boca Prins, una piccola e appartata insenatura situata tra rocce calcaree e candide dune di sabbia; Dos Playa, spiaggia caratterizzata da due grotte scavate nella

scogliera calcarea; e infine Andicuri Beach, goduria per gli amanti del bodyboard e luogo ideale per fuggire dalla massa e dove scenografiche scogliere proiettano i bagnanti in un mondo a parte.

Appena oltre Andicuri beach il turista potrà vedere anche la Black Stone Beach (non balneabile) per ammirare l'affascinante ponte naturale di pietra calcarea formato da un triplice arco. In tutte queste spiagge però, a causa della risacca e dalle forti onde oceaniche, è fortemente sconsigliato fare il bagno ma questo lato della costa offre comunque tantissime meraviglie naturali da esplorare.





E' sul versante Nord dell'isola che si sono creati circa un milione di anni fa degli incredibili ponti naturali, ed è proprio qui che sorge il bellissimo parco Airikok, una riserva naturale che ricopre il 18%, e cioè quasi un quinto, della superficie di Aruba.



All'interno si trovano siti storici, formazioni geologiche uniche, e una variegata flora e fauna. La fauna selvaggia vanta il cascabel (il serpente a sonagli locale) e il Santanero (serpente dagli occhi di gatto), lo shoco (il gufo scavatore), il prikichi (il parrocchetto di

Aruba) e il kokodo blauw (una particolare lucertola). Oltre a questi unici esemplari, il Parco costituisce l'habitat di numerose specie di uccelli e iguane e sulle sue colline pascolano liberamente asini e capre.



Sempre all'interno del Parco, gli escursionisti potranno deliziarsi percorrendo oltre 32 chilometri di sentieri e salire sul monte Jamanota (che con i suoi 188 metri è il punto più alto dell'isola), mentre i più avventurosi potranno esplorare le grotte lungo la costa nord-est. All'interno della grotta Fontein, la più ampia e quella più facilmente accessibile, si trovano disegni e graffiti incisi dai primi coloni europei e dagli Amerindi sia sulle pareti sia sui soffitti.

A poca distanza sorge la grotta Quadirikiri - situata in una antica scogliera - i cui ampi spiragli del soffitto forniscono la luce naturale per l'intera lunghezza della grotta, ovvero 100 m. E ancora, la grotta Huliba e il Tunnel of Love (Sabana Sulu), chiamato così per la sua entrata a forma di cuore, fanno parte dello stesso sistema di grotte sotterranee.

All'interno del parco si possono trovare anche la Cunucu Arikok, una fattoria ristrutturata che rievoca la vita primitiva dell'isola; le formazioni rocciose di Ayo e Casibari, straordinarie formazioni geologiche che rendono ancora più affascinante il paesaggio dell'isola, oltre a fornire ottimi punti panoramici dai quali ammirare l'isola dall'alto; e la bellissima Natural Pool, una piscina naturale protetta dagli scogli nella quale è possibile fare il bagno. Il Parco Arikok, insomma, è un posto meraviglioso che regalerà al turista paesaggi e panorami mozzafiato.



LUOGHI DI INTERESSE E ATTRAZIONI

Oltre al parco Arikok, sull'isola ci sono diversi luoghi di interesse storico culturale e attrazioni che movimenteranno la vostra vacanza sull'isola.



Sulla costa Nord si può trovare, ad esempio, la Cappella Alto Vista, la prima Chiesa cattolica romana dell'isola. Piccola e colorata nella sua splendida posizione che domina il mare, la Cappella è raggiungibile percorrendo una tortuosa stradina fiancheggiata da croci bianche, che ricalcano le stazioni della via crucis. Un luogo davvero speciale in cui trovare pace e rilassarsi, immersi in un magnifico

scenario naturale.

Sempre sulla Costa Nord sorgono le rovine delle miniere d'oro di Bushiribana, costruite nel 1872 dalla Aruba Island Gold Mining Company Ltd. Anche se rimase in uso solo per un decennio, la costruzione era così imponente, che ancora oggi si possono ammirare i suoi resti.



Sulla punta Nord sorge invece l'imponente Faro California, alto più di 32 metri. Il faro domina entrambi i lati dell'isola: da una parte il brullo paesaggio lunare della costa nordest e dall'altra il panorama scintillante di Palm Beach.

Lungo la costa Sud il turista potrà invece visitare le rovine della Miniera Balashi, scavata all'estremità della

Spanish Lagoon, fare una sosta al Frenchman's Pass, punto in cui la strada si restringe ed è ricoperta di alberi e in cui la leggenda vuole che un capo indiano e

la sua tribù combatterono contro i pirati francesi all'inizio del 17esimo secolo, e visitare la Chiesa di Santa Ana, Chiesa cattolico-romana costruita nel 1776 che rappresentava la seconda meta di pellegrinaggio più importante dell'isola dopo la Cappella di Alto Vista.



E' inoltre possibile visitare alcuni siti che sono una vera e propria peculiarità dell'isola, come il museo e la fabbrica dell'aloè dove potrete ammirare di persona i processi di lavorazione dalla foglia di aloè vera al prodotto finito, il Birrificio Balashi, birrifico costruito nel 1998 al costo di circa 12 milioni di dollari



completamente automatizzato e con tecnologie all'avanguardia tra cui speciali software provenienti dalla Germania che controllano la qualità della birra durante l'intero processo di



produzione, e l'impianto di desalinizzazione, il secondo impianto di desalinizzazione di acqua di mare più grande del mondo dove viene prodotta la rinomata acqua potabile di alta qualità di Aruba.

Musei e attrazioni culturali

E per chi non vuole rinunciare agli aspetti artistico culturali di una vacanza, l'isola offre anche la possibilità di visitare interessanti musei. Il Museo Storico, situato nel centro di Oranjestad tra due dei più antichi monumenti di Aruba, il Fort Zoutman e la torre di Guglielmo III, ospita una collezione di reperti raccolti a partire dall'apertura del museo avvenuta nel 1983.



Al suo interno, programmi audio-visivi sulla storia di Aruba e una mostra permanente, illustrano i principali eventi della storia arubana.



Sulla bella spiaggia di Eagle Beach, sorge il Bucuti Beach Resort, un romantico boutique resort dallo stile moderno ideale per coppie che sono alla ricerca della tranquillità e della pace in un ambiente per soli adulti (non sono accettati i minori di 18 anni).

Ristoranti e bar: 'Elements', ristorante con vista oceano aperto a colazione, pranzo e a cena con cucina internazionale, vegetariana e senza glutine; 'Sand Bar' situato sulla spiaggia con happy hour tutti i giorni e musica dal vivo; 'Carte Blanche', ristorante intimo in cui affidarsi completamente nelle esperte mani dello chef. Infatti, qui viene proposto un menù "a sorpresa" con 5 portate; 'Tara Lounge', sala colazioni adiacente alla reception. Inoltre, vi è la possibilità di organizzare una cena romantica in un gazebo sulla spiaggia.

Trattamento: camera e prima colazione.

Camere: tutte le sistemazioni sono dotate di tutti i maggiori comfort come aria condizionata, TV,



telefono, ventilatore al soffitto, internet wi-fi gratuito, ipad a disposizione degli ospiti, cassetta di sicurezza, minibar, microonde, bollitore per il tè ed il

caffè, asse e ferro da stiro, asciugacapelli e servizi privati, con terrazzo, balcone o patio. Servizi: welcome drink, internet wi-fi gratuito, negozio di souvenir, reception aperta 24 ore su 24, parcheggio.

Relax e divertimenti: una piscina infinity, una vasca idromassaggio, un centro fitness ed una Spa (a pagamento), film gratuiti in spiaggia sotto le stelle.



Buon Viaggio



SCOPRIMONDO

Agenzia Viaggi

V.le A. Gramsci, 92 47122 Forlì

Tel. 0543 404510 340 1575425

info@scoprimondo.it www.scoprimondo.it